

OPERA
ANTIQUA




MEGARON

OPERA ANTIQUA

Megaron nacque nel segno di una traccia precisa, volle crescere con la guida dei grandi maestri del passato, chiese loro le ragioni del fare e scoprì i molteplici, unici ed insostituibili gesti dell'arte manuale; si interrogò sul futuro ed il cammino fu sempre indicato dalla Storia.

Proseguendo in questo solco qui riscopriamo il sentiero già svelato in "OPERA"...l'ultimo racconto che vi abbiamo narrato.

Piuttosto che essere travolti dalla improbabile voglia di inventare, abbiamo saputo attendere il "nuovo", preferendo, ancora una volta, rivolgerci indietro, con la consapevolezza che mai sarà stato possibile raccontarvi tutte le meraviglie del passato.

Ora, dunque, continua quel processo di riordino della produzione iniziato con "Opera", dove è stato proficuo ripetere la lezione della Storia, risistemare i grandi capitoli intestati alle tecniche musive (opus)..e qui si passa dalle superfici delle tessere, lucide dei vivi riflessi della pietra levigata, a quelle satinare, opache...quasi morbide, dove è il tempo, nel suo incessante andare, ad avvolgerle come in un velo di sabbia. OPERA ANTIQUA mostra il mondo dei mosaici che prendono corpo dal "volume" delle tessere, dagli spigoli arrotondati delle pietre, appena scalfite dal vento o corrose in un lungo, sapiente lavoro...si passa dal "lapideum"(che fa il verso alle superfici murarie a grandi ciottoli dell' "opus saxum") alle scaglie variopinte di marmo, le "crustae" dell' "opus sectile"...dai sassolini consunti dal rumoroso rotolare del lento andirivieni delle onde ("opus lapilli") alle fantasie dell'intonaco...raccontate dai maestri occidentali che carpirono le tecniche bizantine ("fragmenta")...e come vedete è sempre il tempo a svelare i segreti. Così è il tempo a scavare negli interstizi, è il tempo a graffiare le superfici più dure e compatte, a competere con le pietre più tenaci e durature; ed in questa sfida, lenta e continua, è il tempo che cattura la luce dalla superficie e la imprigiona, in quel cuore lapideo che, però, è ancora capace di pulsare e di raccontarci le sue storie.

La tessera, dunque, perde la luce ma si carica di altre qualità; erosa e consunta, mostra una diversa natura, più pacata e serena; così ci regala nuove suggestioni, parlandoci con voce più calda e suadente...come un vecchio saggio, che ci narra le sue fiabe...a volte imperscrutabili e misteriose.


MEGARON

Megaron

was born with the wish of reaching some specific goals: having grown through the help of great and wise teachers, who always suggested to refer to craftsmanship and old art. History has always shown the way forward.

We have studied again the last process developed in "OPERA" to improve and make perfect our technical methods. We would like to describe how we moved from the polished surfaces, with the reflections of the dressing stone, into opal, satinized and soft tiles.

"Opera antiqua" shows the world of mosaics which is created through the "amount of tiles" and "stones" with rounded corners. The tumbled world of mosaics can be analyzed through different methods:

"Lapideum" concerning the world of the walling surfaces;

"Opus saxum" made of big stones;

"Opus sectile" made of coloured marble chips "crustae";

"Opus lapilli" consumed stones come from the slow movement of waves;

"Fragmenta" or the fantastic "inlay" world known through the stories of old and occidental Byzantine people.

Time has always played a very important role because like a teacher it has helped us with the secrets of this *tumbled* world.

Time can scratch the hard and solid surfaces and it is able to take away the light too but this light is found in the new *Lapideum* dimension, that is still able to tell us its story.

A "tile", which has lost its light, shows other qualities and a different quieter nature: it gives new emotions and speaks to us with a warm voice like a wise man who tells us his mysterious stories.



MEGARON

*P*iù conosciuta come "opus saxeum" è la tecnica adoperata per paramenti murari a grossi ciottoli.

L'aspetto della superficie di queste murature è assai vicino a quello del pietrame a secco, dove gli interstizi fra i sassi restano quasi privi di malta, assai profondi e scavati. Questo capitolo della raccolta di esempi si ispira, dunque, non direttamente ad una tecnica musiva ma trae spunto da una "tecnica muraria". Le greche, i fregi, i pannelli eseguiti in "lapideum" sono decorazioni a matrice geometrica effettuate, di solito, con tessere quadrate e triangolari, giocate su contrasti cromatici, fra l'altro sempre attutiti dall'effetto "anticato" delle pietre e dei marmi.

lapideum

*L*apideum o opus saxeum is the method of producing walling tilings using big stones.

This system develops a walling method and not a musive one.

Borders, friezes, panels of this collection show a geometrical design and the square and triangular form of tiles shows some chromatic contrasts which are less noticeable through the tumbled effects of stone and marble.



Euryale
Ø cm.100 - 39.40"

Stheno
cm.15x40 - 5.90"x15.75"



OPERA
ANTIQUA

Lapidarium

Aura
cm.15x40 - 5.90"x15.75"



Cetra
cm.15x40 - 5.90"x15.75"



Eupalino
cm.15x40 - 5.90"x15.75"



Fullonica
cm.10x40 - 3.93"x15.75"





Narkissos
cm.90x120 - 35.43"x47.24"





OPERA
ANTIQUA

Fedra
cm.10x30 - 3.93"x11.81"



Messalina
cm.20x30 - 7.87"x11.81"



Medina
cm.30x30 - 11.81"x11.81"



Lapidarium



Rosae
cm.10x40 - 3.93"x15.74"



Pergula
cm.5x40 - 1.96"x15.74"



Ordis
cm.10x30 - 3.93"x11.81"



Musonio
cm.5x30 - 1.96"x11.81"



Tralcio
cm.10x40 - 3.93"x15.74"

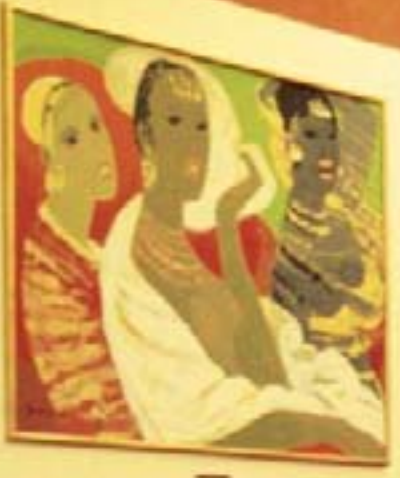




Aulo
Ø cm. 80 - 31.49"



Nigidio
cm. 100x100 - 39.37"x39.37"





Zeto
cm.15x40 - 5.90"x15.74"



Penteo
cm.15x40 - 5.90"x15.74"



Penteo I
cm.15x40 - 5.90"x15.74"



Sabina
cm.20x40 - 7.87"x15.74"

OPERA
ANTIQUA

Lapidarium



Corinna I
cm.12x31 - 4.72"x12.20"



Corinna II
cm.12x31 - 4.72"x12.20"



Catilina I
cm.20x30 - 7.87"x11.81"



Catilina II
cm.20x30 - 7.87"x11.81"





Rufo
Ø cm.100 - 39.37"



Trebio
cm.100x100 - 39.37"x39.37"



Druido
cm.100x100 - 39.37"x39.37"



Nigidio
cm.100x100 - 39.37"x39.37"

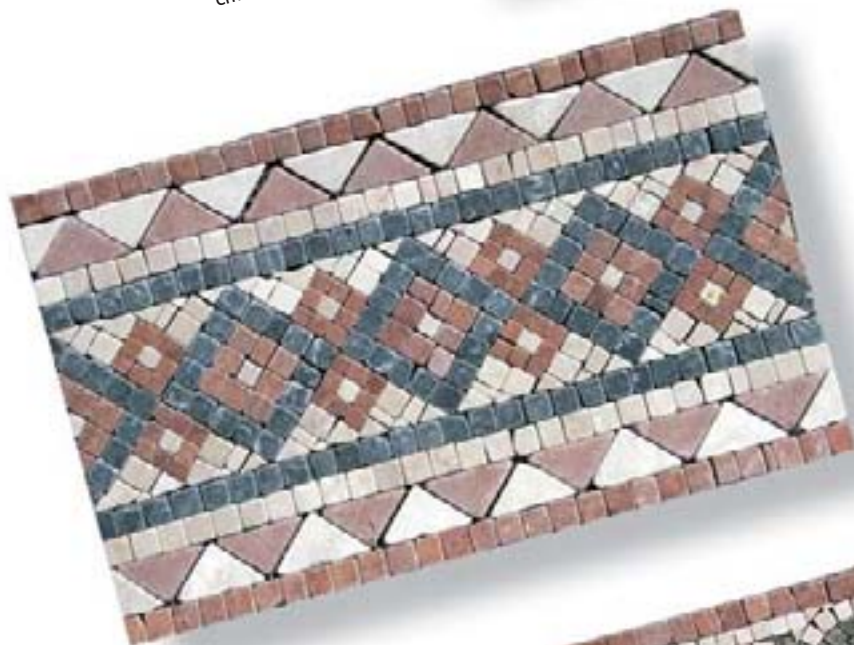




Rivus
cm. 20x35 - 7.87"x13.78"



Flores
cm. 20x40 - 7.87"x15.75"



Totus
cm. 30x40 - 11.81"x15.75"



Virens
cm 10x30 - 3.94"x11.81"

OPERA
ANTIQUA

Ades
cm.17,5x31 - 6.9"x12.2"



Nox
cm20x40 - 7.87"x15.75"



Ergo
cm20x40 - 7.87"x15.75"

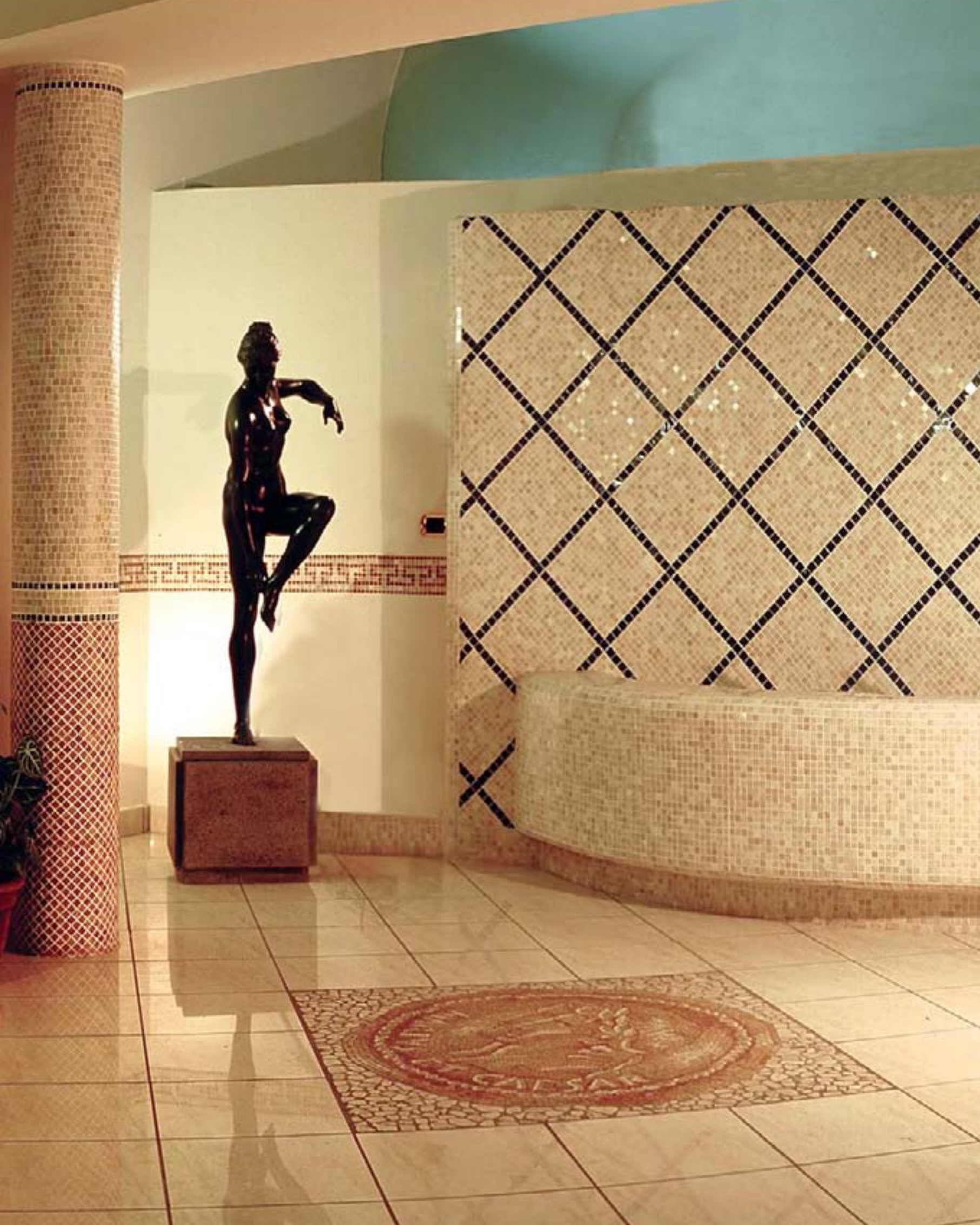


Acer
cm20x40 - 7.87"x15.75"





Marius
Ø cm.120 - 47.24"





Ostilio
cm 13,5x31,2 - 5.31"x12.08"



Canidia
cm 15x31 - 5.9"x12.2"



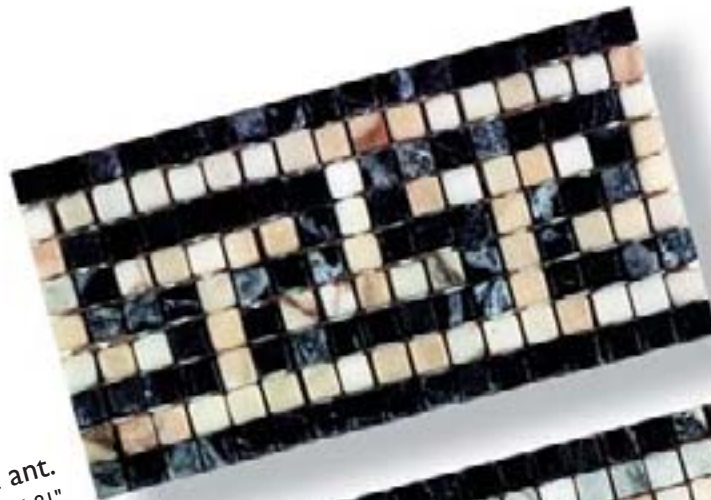
Solino
cm. 13x31 - 5.11"x12.2"



Melenide
cm. 15x31 - 5.90"x12.2"

OPERA
ANTIQUA

Lapidarium



Siracusa ant.
cm.14x30 - 5.51"x11.81"



Nuceria ant.
cm.21x28 - 8.26"x11.02"



Crotone
cm.14x30 - 5.51"x11.81"



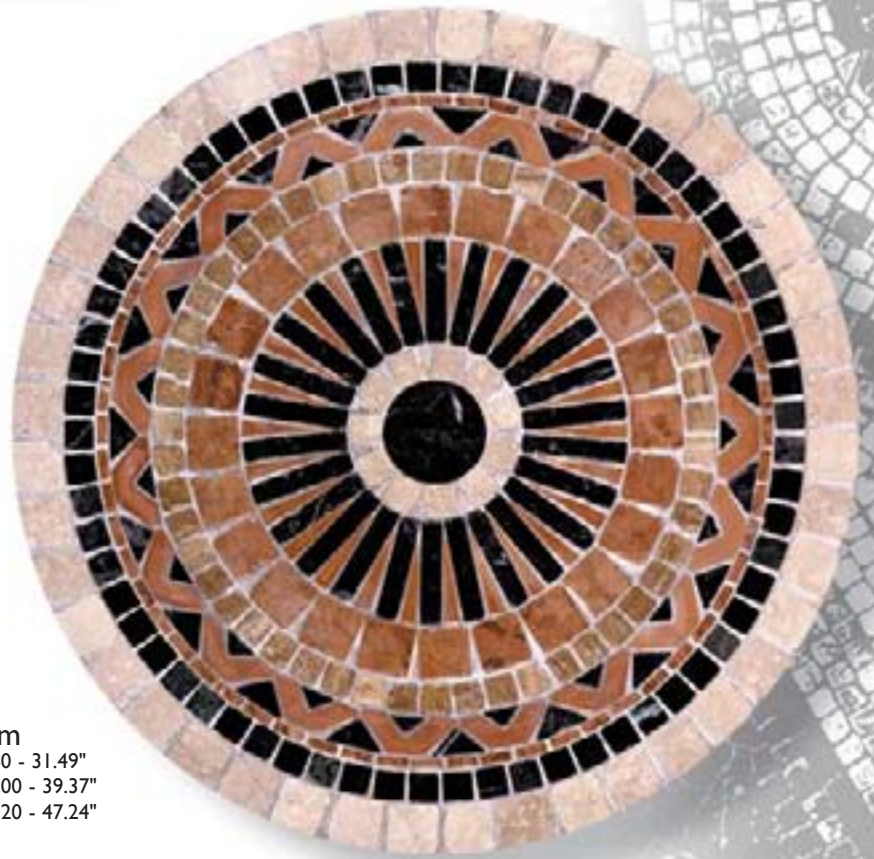
Fructum
cm.14x30 - 5.51"x11.81"







Exedra
Ø cm.80 - 31.49"
Ø cm.100 - 39.37"
Ø cm.120 - 47.24"



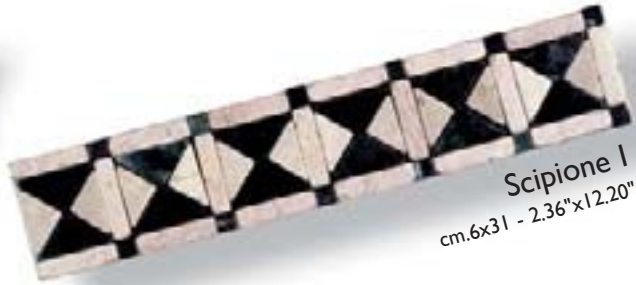
Forum
Ø cm.80 - 31.49"
Ø cm.100 - 39.37"
Ø cm.120 - 47.24"

OPERA
ANTIQUA

Lapidarium



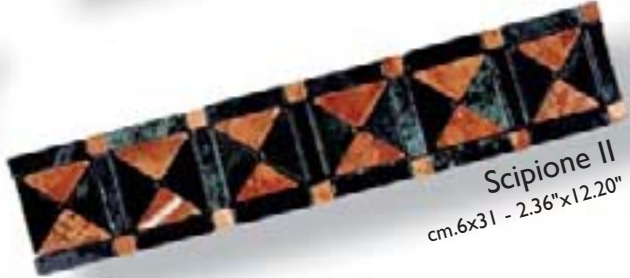
Adriano I
cm.5,4x31 - 2.12"x12.20"



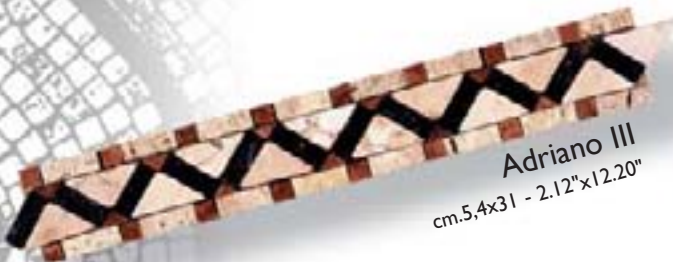
Scipione I
cm.6x31 - 2.36"x12.20"



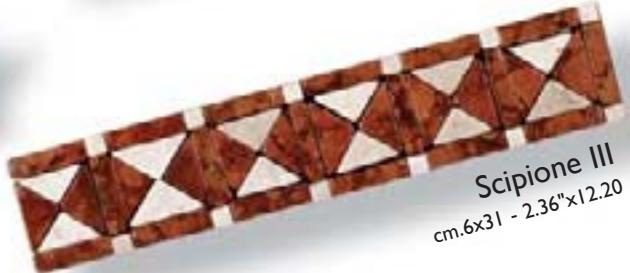
Adriano II
cm.5,4x31 - 2.12"x12.20"



Scipione II
cm.6x31 - 2.36"x12.20"



Adriano III
cm.5,4x31 - 2.12"x12.20"



Scipione III
cm.6x31 - 2.36"x12.20"



Adriano IV
cm.5,4x31 - 2.12"x12.20"



Scipione IV
cm.6x31 - 2.36"x12.20"



Adriano V
cm.5,4x31 - 2.12"x12.20"



Scipione V
cm.6x31 - 2.36"x12.20"



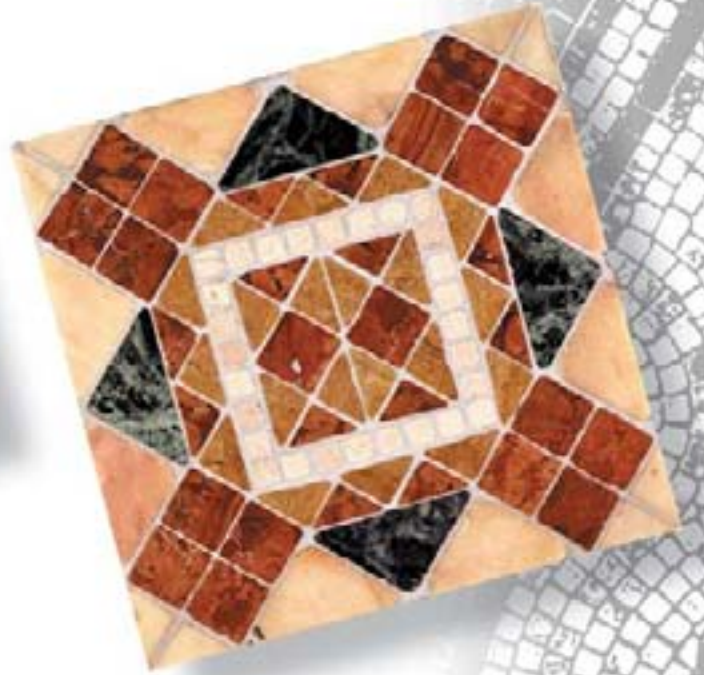
Adriano VI
cm.5,4x31 - 2.12"x12.20"



Scipione VI
cm.6x31 - 2.36"x12.20"



Andron
cm.60x60 - 23.62"x23.62"



Cunicola
cm.42x42 - 16.53"x16.53"



Impluvium
cm.40x40 - 15.73"x15.73"



Vestibulum
cm.70x80 - 27.55"x31.49"